

ECONOMIA E LAVORO

Germania
La Daimler assorbirà la Mbb

Cassa di Prato
Salvataggio: settimana decisiva

BONN. Il Consiglio dei ministri della Repubblica federale di Germania ha approvato, in una riunione straordinaria tenuta ieri sera a Bonn, il progetto di assorbimento dell'impresa aerospaziale Messerschmitt-Boelkow-Blohm (Mbb) da parte dell'impresa automobilistica Daimler-Benz. Il giudizio positivo sul progetto è stato espresso dopo che il partito liberale, Fdp, aveva deciso, in una riunione della sua direzione svolta ieri, di ritirare le proprie riserve da preoccupazioni di bilancio federale e di rispetto delle regole. La componente liberale del governo ha infatti ottenuto garanzie sulla temporaneità delle sovvenzioni pubbliche garantite alla Mbb per coprire il passivo derivante dalla produzione dell'aereo civile Airbus, passiva che la Daimler-Benz rifiutava di assumersi.

Con l'assorbimento della Mbb - che dovrà essere ratificato dal consiglio di sorveglianza della Daimler-Benz entro il prossimo - la società automobilistica di Stoccarda diventerà il più grande produttore di armamenti della Repubblica federale di Germania.

La Midland rileverà il 40 per cento del capitale

Euromobiliare agli inglesi

Sarà con ogni probabilità la banca britannica Midland il prossimo «azionista di riferimento» dell'Euromobiliare. Il potente istituto inglese si appresta infatti a negoziare l'acquisto di circa il 40% del capitale della finanziaria italiana fondata da Guido Roberto Vitale e Alberto Milla. De Benedetti, Gardini e Berlusconi sarebbero d'accordo di ridurre di conseguenza la propria quota.

DARIO VENEGONI

MILANO. Tra le giovani società di intermediazione e di consulenza alle imprese, l'Euromobiliare, fondata da Milla e Vitale nel '73, è certamente una delle più vecchie e prestigiose. La società, pur legandosi a doppi fili prima a De Benedetti e poi a Guido Roberto Vitale, ha mantenuto una sua forte autonomia gestionale, affermandosi sempre di più come uno dei punti di riferimento essenziali della finanza italiana.

Ora, dopo aver chiuso il bilancio al 30 giugno scorso in pesante deficit (14 miliardi) a causa del *crash* delle Borse che ne ha sconvolto

gli investimenti, l'Euromobiliare si avvia al ritorno al pareggio guardando contemporaneamente a una ulteriore fase di espansione all'estero.

Per domani è previsto un incontro con i rappresentanti della Midland, la banca inglese che si appresta a diventare, dopo una serie di importanti fusioni, l'istituto di credito più grande d'Europa. Alla riunione dovrebbero partecipare i rappresentanti di De Benedetti e forse anche quelli degli altri soci maggiori. Se tutto andrà come si pensa, la Midland dovrebbe confermare l'impegno a rilevarne il 40% circa del capitale e

ad assumere, d'intesa con Milla e Vitale da una parte e con i grandi azionisti dell'altra, il controllo della società. Per consentire alla banca inglese di compiere l'operazione, Gardini, De Benedetti e Berlusconi, che controllano circa il 10% del capitale ciascuno, e che hanno «in pareggio» un altro 10% che era stato ristretto alla Finarte di Michelini, dovrebbero accettare di ridurre assai significativamente la propria quota, fino quasi ad arzerarla.

Un rapido giro di informazioni tra gli interessati ha confermato che c'è attorno a questo progetto un accordo di massima. Si attende ora di vedere se si troverà anche un'intesa sul terreno più propriamente finanziario. Del resto la società milanese è da tempo a un bivio: è cresciuta molto in questi anni, ma non ha certo la dimensione internazionale di una banca d'affari capace di agire sul mercato interromperebbe.

Il problema era ben presente ai maggiori azionisti, tanto che si era pensato a

un ingresso della banca francese Duménil Leblé, che però aveva il «difetto» di essere di fatto controllata da De Benedetti. Un aumento di capitale riservato ha sostanzialmente fallito l'obiettivo. Ora con la Midland tutti i vecchi soci saranno messi di fronte a un candidato certamente non manovrabile da nessuno.

La questione attira l'interesse degli ambienti finanziari anche per il significato che l'operazione può assumere nella generale opera di riorganizzazione del gruppo De Benedetti. Pur con uno status suo proprio, l'Euromobiliare da tempo ha fatto parte dell'area degli interessi del presidente dell'Olivetti, grande azionista della finanziaria - oltre che importante cliente - fin dal momento della quotazione in Borsa. Un rapporto privilegiato che l'ingresso forza la Midland di fatto interromperebbe.

La cosa, di per sé non sensazionale, acquista maggiore significato se inserita nel quadro delle novità che

in questi stessi mesi hanno cambiato il volto del gruppo De Benedetti. Intanto c'è stata la fusione nella Cir della Sabaudia prima e della Bottoni-Pergusa poi, tanto da fare della Cir l'unica holding finanziaria industriale del gruppo. E poi ci sono stati piccoli e grandi movimenti interni, dalla vendita della partecipazione nella Panini a Maxwell fino al fallito assalto alla francese Epéda tramite la Valéo.

Contro l'Opéra della Valéo, come noto, sono scese in campo importanti società francesi, tra le quali Peugeot e Renault, le due case automobilistiche che insieme assorbono il 50% del fatturato Valéo. Non potendosi innescare i propri maggiori clienti, Valéo è costretta alla resa, come ha di fatto confermato ieri il suo presidente Bertrand Faure.

Un'altra scalata all'estero clamorosamente respinta, un altro intoppo in una politica di alleanze internazionali sulla quale De Benedetti aveva pubblicamente mostrato di contare.

Legislazione bancaria

Disaccordo tra i Dodici sul modo di regolare il mercato del credito

BRUXELLES. S'allarga, fra i Dodici, l'opposizione a introdurre criteri di reciprocità nella legislazione bancaria della Comunità europea, in vista della realizzazione entro il 1992 del mercato interno unico. La Germania federale s'è infatti schierata contro l'introduzione della reciprocità, raggiungendo, nel «fronte dei no», la Gran Bretagna e il Lussemburgo, mentre Olanda e Irlanda manifestano perplessità.

Resta, però, come ha anche rilevato il ministro del Tesoro italiano Giuliano Amato, «una larga maggioranza» di paesi fra cui l'Italia, secondo i quali la questione è correttamente affrontata: nelle proposte presentate dalla commissione europea, pur se restano da approfondire i significati della reciprocità e i meccanismi di controllo.

La legislazione bancaria del futuro mercato unico europeo è stato uno dei temi di una riunione, ieri, a Bruxelles, del Consiglio dei ministri delle finanze dei Dodici, durante la quale sono stati anche evocati altri problemi. Sulla legislazione bancaria - si discute la seconda direttiva di coordinamento - nessuna conclusione

è stata raggiunta (e neppure si sperava di raggiungerla). Il dibattito, allargato al partner del Gai, l'Intesa che regola il commercio mondiale, continuerà a Montebellona, in dicembre, quando si farà una verifica dei progressi della trattativa per rinnovare il Gai ed estenderlo ai servizi finanziari.

La seconda direttiva di coordinamento è un provvedimento fondamentale, in base al quale una banca, autorizzata in uno dei dodici paesi, potrà esercitare la propria attività in tutti i dodici paesi sotto il controllo delle autorità del paese d'origine, e su questo il consenso appare largo. Una delle difficoltà da superare è invece la reciprocità da chiedere ai paesi terzi a favore delle banche comunitarie, reciprocità che le proposte della commissione prevedono, ma che Stati Uniti e altri partner della finanza mondiale contestano, anche se dovrebbe riguardare solo nuove autorizzazioni e non quelle già concesse. A questo punto il confronto, all'interno della Comunità, è fra «protezionisti», che vogliono la reciprocità e concordano con le proposte della commissione, e «liberisti», che non vogliono la reciprocità.

BORSA DI MILANO

MILANO. Un'altra giornata di scambi nervosi in piazza degli Affari. Il volume degli scambi si mantiene sui livelli medi (che significano modesti) e i prezzi sono come si vuole dire «contrastati», il che è come dire che ci sono molti ali e bassi. In attesa delle elezioni americane e delle scadenze tecniche di fine settimana - venerdì è prevista la risposta premi - si intravedono

scarsi movimenti di qualche peso. Tra questi il più significativo è certamente l'ulteriore limatura dei prezzi della Mediobanca, l'istituto di cui le tre banche di interesse nazionale si apprestano a collocare sul mercato una buona fetta del capitale. La spinta ribassista in questo caso ha

una spiegazione cristallina: si punta ad abbassare il prezzo di quella emissione. Tutti i cosiddetti «grandi» della Borsa - Agnelli, Pirelli, De Benedetti, Gardini, Pesenti e compagnia bella - sono interessati al ribasso: più il collocamento al pubblico sarà a buon mercato, più sarà basso il congiunto che dovranno pagare per la quota acquisita nei mesi scorsi.

■ D.V.

AZIONI

Titolo	Chius.	Vari.
ALIMENTARI AGRICOLE		
ALLVAR	5.810	0.70
FERRARESI	24.910	-1.95
BUTTONI RI	—	—
ERIDANIA	5.688	0.58
ERIDANIA N/C	3.900	0.34
PERUGINA	—	—
ZIGNAGO	4.980	0.00
ASBURCATIVE		
ALLEANZA	41.000	-2.03
ALLEANZA RI	38.200	-1.78
ASSTITALIA	18.350	-0.24
AUGUSTA	2.655	-0.24
MILANO O	3.550	-0.04
MILANO MM	10.710	1.03
LATINA OR	17.990	0.00
LATINA RI	5.250	0.67
GENERALI AS	42.800	0.18
ITALIA 1000	11.860	0.00
PIERLIERI	1.900	0.52
MARANGONI	6.050	0.54
FONDIARIA	6.700	0.31
PREVIDENTE	24.750	0.00
LLOYD ADRIA	17.850	-0.63
LLOYD R NC	7.710	0.00
RAS FRAZ	44.300	0.00
RAS RI	1.100	-0.23
RECORDATI	4.130	0.73
RECORDATI NC	4.130	0.73
ROLLINI	1.200	-1.78
PIERLIERI	1.771	-0.50
PIERLIERI RI	820	-0.36
PIRELLI SPA	3.130	0.60
PIRELLI R P	3.095	0.97
PIRELLI RI NC	1.860	0.81
PIRELLI RI NC 0.2	8.250	0.54
PIRELLI RI NC 0.5	8.250	0.54
PIRELLI RI NC 1.0	8.250	0.54
PIRELLI RI NC 1.5	8.250	0.54
PIRELLI RI NC 2.0	8.250	0.54
PIRELLI RI NC 2.5	8.250	0.54
PIRELLI RI NC 3.0	8.250	0.54
PIRELLI RI NC 3.5	8.250	0.54
PIRELLI RI NC 4.0	8.250	0.54
PIRELLI RI NC 4.5	8.250	0.54
PIRELLI RI NC 5.0	8.250	0.54
PIRELLI RI NC 5.5	8.250	0.54
PIRELLI RI NC 6.0	8.250	0.54
PIRELLI RI NC 6.5	8.250	0.54
PIRELLI RI NC 7.0	8.250	0.54
PIRELLI RI NC 7.5	8.250	0.54
PIRELLI RI NC 8.0	8.250	0.54
PIRELLI RI NC 8.5	8.250	0.54
PIRELLI RI NC 9.0	8.250	0.54
PIRELLI RI NC 9.5	8.250	0.54
PIRELLI RI NC 10.0	8.250	0.54
PIRELLI RI NC 10.5	8.250	0.54
PIRELLI RI NC 11.0	8.250	0.54
PIRELLI RI NC 11.5	8.250	0.54
PIRELLI RI NC 12.0	8.250	0.54
PIRELLI RI NC 12.5	8.250	0.54
PIRELLI RI NC 13.0	8.250	0.54
PIRELLI RI NC 13.5	8.250	0.54
PIRELLI RI NC 14.0	8.250	0.54
PIRELLI RI NC 14.5	8.250	0.54
PIRELLI RI NC 15.0	8.250	0.54
PIRELLI RI NC 15.5	8.250	0.54
PIRELLI RI NC 16.0	8.250	0.54
PIRELLI RI NC 16.5	8.250	0.54
PIRELLI RI NC 17.0	8.250	0.54
PIRELLI RI NC 17.5	8.250	0.54
PIRELLI RI NC 18.0	8.250	0.54
PIRELLI RI NC 18.5	8.250	0.54
PIRELLI RI NC 19.0	8.250	0.54
PIRELLI RI NC 19.5	8.250	0.54
PIRELLI RI NC 20.0	8.250	0.54
PIRELLI RI NC 20.5	8.250	0.54
PIRELLI RI NC 21.0	8.250	0.54
PIRELLI RI NC 21.5	8.250	0.54
PIRELLI RI NC 22.0	8.250	0.54
PIRELLI RI NC 22.5	8.250	0.54
PIRELLI RI NC 23.0	8.250	0.54
PIRELLI RI NC 23.5	8.250	0.54
PIRELLI RI NC 24.0	8.250	0.54
PIRELLI RI NC 24.5	8.250	0.54
PIRELLI RI NC 25.0	8.250	0.54
PIRELLI RI NC 25.5	8.250	0.54
PIRELLI RI NC 26.0	8.250	0.54
PIRELLI RI NC 26.5	8.250	0.54
PIRELLI RI NC 27.0	8.250	0.54
PIRELLI RI NC 27.5	8.250	0.54
PIRELLI RI NC 28.0	8.250	0.54
PIRELLI RI NC 28.5	8.250	0.54
PIRELLI RI NC 29.0	8.250	0.54
PIRELLI RI NC 29.5	8.250	0.54
PIRELLI RI NC 30.0	8.250	0.54
PIRELLI RI NC 30.5	8.250	0.54
PIRELLI RI NC 31.0	8.250	0.54
PIRELLI RI NC 31.5	8.250	0.54
PIRELLI RI NC 32.0	8.250	0.54
PIRELLI RI NC 32.5	8.250	0.54
PIRELLI RI NC 33.0	8.250	0.54
PIRELLI RI NC 33.5	8.250	0.54
PIRELLI RI NC 34.0	8.250	0